



DL Liquidità: prestiti PMI fino a 30.000 e autocertificazioni per SACE S.p.a.

Prosegue l'iter parlamentare per la conversione in Legge del Decreto liquidità n. 23/2020 e, tra i numerosi emendamenti presentati (**Pioggia di emendamenti per il DL Liquidità** del 15 maggio 2020), spuntano l'innalzamento da 25.000 a 30.000 euro, l'allungamento da 6 a 10 anni per i prestiti richiesti dalle PMI e garantiti al 100% e l'ipotesi dell'autocertificazione sui prestiti SACE.

Gli ultimi emendamenti al DL Liquidità- In un testo che continua a mutare forma nel corso del suo esame da parte della Camera, anche grazie ad un proficuo confronto con gli operatori del settore, le misure definitive dovrebbero anzitutto prevedere un nuovo tetto di fatturato 2019 per l'accesso ai finanziamenti garantiti al 100% con procedura semplificata (art. 13, comma 1, lett. m) del Decreto): infatti, il vecchio testo fissava in 100.000 euro il fatturato 2019, mentre ora, ferma restando la percentuale del 25%, dovrebbero essere ammessi i soggetti con limite di fatturato pari a 120.000 euro, portando così l'importo massimo del finanziamento erogabile da 25.000 a **30.000 euro**.

Un altro emendamento di sostanziale importanza è quello con cui si estende da 6 a **10 anni** il periodo di ammortamento. Benché le proposte ne richiedevano una maggiore estensione fino a 15 anni, la modifica avrà comunque l'effetto di determinare un (quasi) dimezzamento della rata, oltre che di allineare ragionevolmente le tempistiche a quelle *standard* solitamente concesse dalle banche.

Una volta avvenuta la conversione in Legge, risulterà allora necessario comprendere cosa ne sarà delle **217.314 richieste** di garanzie arrivate al Fondo di Garanzia tra il 17 marzo ed il 20 maggio (dati pubblicati dal MISE e dal Mediocredito centrale). Certamente la norma più favorevole dovrebbe trovare applicazione anche per i soggetti che abbiano già trasmesso la domanda. Con riferimento alle modalità, invece, dovrebbe essere data facoltà ai predetti soggetti di integrare o meno l'istanza già presentata, per richiedere:

- un incremento dell'importo erogabile, ove possibile, sulla base del fatturato conseguito nel 2019;
- l'estensione del periodo precedentemente fissato in 6 anni.

La determinazione della nuova rata dovrebbe avere, ad oggi, effetti comunque contenuti, considerato che è in corso il periodo di pre-ammortamento di 24 mesi (già esteso a 36 mesi per i prestiti SACE).

Tra le altre modifiche già approvate, ricordiamo che una delle più importanti è l'accesso al Fondo PMI anche da parte di **associazioni professionali** e di **società tra professionisti**.

La manleva che può accelerare i tempi– Come tante altre misure introdotte ad opera dei decreti Covid-19, anche i finanziamenti garantiti stanno subendo rallentamenti rispetto alle tempistiche previste. Uno dei principali problemi riguarda l'istruttoria effettuata dalle banche non solo sui prestiti per le grandi imprese ma anche sulle richieste di accesso al Fondo PMI. D'altronde, tale "ostruzionismo" è giustificato da parte degli istituti di credito dal tentativo di ridurre al minimo il rischio di un possibile concorso di colpa per l'erogazione di finanziamenti

non spettanti o, in caso di insolvenza, per non riuscire a recuperare le somme finanziate (siano esse riferite alle quote capitali o alle quote interessi, scoperte dalle garanzie statali).

Ecco allora che per i prestiti SACE arriva l'**autocertificazione**: in sostanza, la piena responsabilità viene tralata in capo al soggetto richiedente, il quale, in sede di presentazione della domanda dovrà certificare:

- a) che l'attività d'impresa è stata **limitata o interrotta** dall'emergenza epidemiologica COVID-19, prima della quale sussisteva invece una situazione di **continuità aziendale**;
- b) che i **dati** aziendali forniti su richiesta dell'intermediario finanziario sono **veritieri e completi**;
- c) che, le somme richieste saranno impiegate per sostenere **costi del personale, investimenti o capitale circolante** impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che sono localizzati in **Italia**;
- d) che è consapevole che i finanziamenti saranno accreditati esclusivamente sul **conto corrente dedicato**;
- e) che il titolare e legale rappresentante istante, nonché gli altri soggetti sottoposti alla verifica **antimafia**, non si trovino nelle condizioni ostative per essere stati sottoposti alle **relative misure di prevenzione**;
- f) che nei confronti del titolare o del legale rappresentante non è intervenuta **condanna definitiva**, negli ultimi cinque anni, con applicazione della relativa pena accessoria, per reati commessi in violazione delle norme per la repressione dell'**evasione in materia di imposte sui redditi e IVA**.

Con riferimento alla destinazione delle somme accreditate (lettera c) del suddetto elenco), si fa presente che tra le proposte di modifica vi è anche quella di poter impiegare le somme anche per sostenere i **canoni di locazione** o di **affitto del ramo d'azienda**.

Così facendo, il tentativo di voler accelerare le erogazioni, riducendo al minimo i tempi di istruttoria da parte delle banche, dovrebbe produrre qualche effetto positivo, sperando che non vi siano poi inceppamenti da parte di Sace S.p.a., il cui personale dipendente, già ridotto al minimo, dovrà essere in grado di gestire la mole di richieste così "processate" dalle banche.